CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce
Dir. Resp.:Claudio Scamardella
Tiratura: 14.085 Diffusione: 10.143 Lettori: 236.000
Rassegna del: 18/10/19
Edizione del:18/10/19
Estratto da pag.:10
Foglio:1/1
Sezione:TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA

Litorale e imprese, il Tar indica la via

▶Da oggi a Lecce il convegno con giuristi e politici Tra direttiva Bolkestein, paesaggio e pianificazione

▶Riflettori accesi sul futuro del litorale: atteso anche Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato

Personalità di prestigio nel mondo dei giuristi e dei paesaggisti si ritroveranno a Lecce a partire da oggi alle 9.30 per la due giorni di studi amministrativi nella sede del Tar di via Rubichi. E che vedrà anche quest'anno la partecipazione, tra gli altri, del presidente del Consiglio di Stato, Filippo Patroni Griffi.

"Coste, paesaggio, concorrenza: quali limiti per la sovranità?" il tema al centro del convegno nazionale organizzato dal Tribunale amministrativo del capoluogo salentino. Il futuro del paesaggio, la necessità di contemperare la sua tutela con il valore identitario che esso svolge per la comunità che lo vive, i dettami europei sul fronte della concorrenza economica e la sovranità di uno Stato nella gestione dei confini nazionali, sono da tempo motivo di incertezza decisionale per il mondo dell'imprenditoria da un lato e per le responsabilità amministrative di dirigenti pubblici e rappresentati istituzionali degli enti locali.

Nella giornata di oggi, l'apertura dei lavori sarà affidata al presidente del Tar, Antonio Pasca. Poi, i saluti istituzionali, a partire dal sindaco della città Carlo Salvemini. A seguire, il presidente della Regione Michele Emiliano, il presidente della Provincia Stefano Minerva, il professore di diritto amministrativo Pier Luigi Portaluri (in rappresentanza del Dipartimento di Scienze giuridiche di Unisalento), il dirigente della Soprintendenza Maria Piccarreta, il presidente della Camera amministrativa del Salento Roberto Marra e il presidente dell'ordine degli avvocati Antonio De Mauro.

A partire dalla 10, si entrerà nel vivo con la prima sessione di approfondimento sul tema del paesaggio, dagli obiettivi della convenzione europea al codice dei beni culturali, all'evoluzione dell'autorizzazione paesaggistica. Relatori: Maria Alessandra Sandulli, ordinario di diritto amministrativo all'Università Roma Tre; Giuseppe Severini, presidente di sezione del Consiglio di Stato; Annalisa Calcagno Maniglio, professore di architettura del paesaggio all'Università di Genova ed esperto del Consiglio d'Europa per la Commissione europea del paesaggio; Angela Barbanente, ordinario di tecnica e pianificazione urbanistica al Politecnico di Bari e "madre" del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (Pptr) – ritenuto tra i migliori d'Italia -; Paolo Carpentieri, consigliere di Stato.

Nel pomeriggio, a partire dalle 15.30, il cuore della discussione sarà il demanio costiero, tra diritto dell'Unione, pianificazione e autorizzazioni, sfruttamento economico e consumo del territorio delle concessioni demaniali.

Relatori: Aldo Travi, ordinario di diritto amministrativo all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Massimo Santini, magistrato del Tar Lazio; Fabio Francario, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Siena; Riccardo Savoia, presidente di sezione del Tar Lazio; Ginevra Cerrina Feroni, ordinario di diritto costituzionale comparato ed europeo all'Università di Firenze; Lorenzo Cordì, magistrato del Tar Lombardia e vicecapo dell'ufficio legislativo del Mibact.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mancanza di una visione unitaria per coniugare tutele ed economia

Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato

Peso:23%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

432-131-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce
Dir. Resp.:Claudio Scamardella
Tiratura: 14.085 Diffusione: 10.143 Lettori: 236.000
Rassegna del: 18/10/19
Edizione del:18/10/19
Estratto da pag.:10
Foglio:1/2

Antonio Pasca

«Lidi aperti tutto l'anno guardiamo a chi lavora»

▶Il presidente del Tar sul caso Otranto «L'uomo sia al centro del paesaggio»

▶«Non è giusto chiudere ora le spiagge Le imprese custodi anche d'inverno»

Erasmo MARINAZZO

Paesaggio e sfruttamento del territorio. Concessioni demaniali e nuove prospettive della direttiva Bolkestein. Destagionalizzazione e patto con le pubbliche amministrazioni per tutelare le coste. La conflittualità e la lunghezza dei processi valutati anche nei busines plan delle imprese. Sono alcuni dei temi di stretta attualità (spesso bollente) al centro del convegno nazionale in programma oggi e domani al Tar di Lecce. Argomenti di natura tecnico-giuridica ma che finiscono per determinare il futuro prossimo del settore dell'economia salentina più in salute, il turismo. Ne parliamo con il presidente del Tar, Antonio Pasca.

Coste e paesaggio sembrano ormai strettamente legati allo sviluppo economico, ma gli operatori del settore lamentano di non avere ancora certezze. Perché?

«Partiamo dai lidi. Sono essenzialmente due i problemi che affliggono i titolari delle concessioni balneari da una parte, le pubbliche amministrazioni dall'altra e la Soprintendenza dall'altra ancora. In generale, si tratta di problemi del nostro Paese: il primo riguarda le cattive leggi che sono il risultato di una cattiva politica. E poi una scelta che probabilmente è alla base di tutto: la nostra incapacità, da un punto di visto etico, morale e culturale, di rispettare le regole. Nel campo delle concessioni demaniali si registra proprio questo. Da una parte e dall'altra. Il concessionario, che merita tutta l'attenzione possibile perché è un soggetto che investe capitali, che gestisce un bene o un servizio, a secondo i punti di vista, deve essere tutelato. Dall'altro canto, il concessionario dovrebbe rispettare le regole, deve ricordare che non gestisce un bene proprio, che deve gestirlo in conformità alla concessione ricevuta».

Una concessione senza termini non trasforma il gestore in effettivo proprietario del demanio?

«Al gestore gli viene concesso di sfruttare il territorio, con utile economico anche importante, perché realizzi l'interesse pubblico allo svolgimento delle attività turistico balneari. È il settore che rappresenta uno dei maggiori richiami dell'offerta Salento: ci sono il barocco, la cucina e il clima, ma il maggiore polo di attrazione resta il territorio. Questa consapevolezza deve esserci. Non è concepibile che il gestore si debba ritenere proprietario del bene. Così non è concepibile che chi abbia ricevuto la concessione per svolgere tale attività ne svolga tutt'altra e non realizzi quell'interesse pubblico».

A giorni scadono le concessioni estive degli stabilimenti balneari e il Tar Lecce, nel recente passato, si è orientato per la permanenza delle strutture tutto l'anno. Cosa accadrà ora?

«Su questo tema ci sono le nostre sentenze e non ritengo opportuno entrare nel merito della questione. Sentenze che indicano le date entro cui smontare le strutture. Affronteremo, poi, il cosiddetto emendamento salva-lidi, ma non prima di marzo. In generale, ritengo che la destagionalizzazione sia una questione culturale. Non mi sembra giusto che in presenza di determinate condizioni climatiche abbiamo dovuto chiudere, in pratica, già tutti i lidi. La mia idea è che, ove sia possibile, a proposito dello smontaggio, potrebbe essere offerta al gestore l'alternativa di diventare alleato della pubblica amministrazione nella tutela del paesaggio. E, ad esempio, occupando tre persone a tempo pieno per la custodia e la vigilanza, con l'impegno, in una convenzione legata alla concessione, di dare uno sguardo, ai tre chilometri di litorale, da una parte e dall'altra, dell'area avuta in concessione. Con il doppio vantaggio di realizzare un indotto economico impor-

Litorale e imprese, il Tar indica la via
«Lidi aperti tutto l'anno guardiamo a chi lavora»

Peso:51%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
432-131-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

tante per il territorio, ma anche di eliminare costi: ogni anno occorre liberare le coste oggetto di concessione da rifiuti abbandonati».

Che risposte potranno arrivare su questi temi dal convegno?

«Il tema ispiratore è quello del paesaggio. Un leitmotiv considerato uno snodo importante, un punto di incontro di una serie di interessi e di contro-interessi. E poi anche in un discorso di continuità logica, di coerenza, rispetto, al precedente convegno edizione 2018 che era concentrato sul tema del giudice amministrativo nei conflitti fra pubblica amministrazione. Il paesaggio è uno dei settori in cui si registra maggiormente il conflitto di interessi fra privati e pubblica amministrazione e fra pubblica amministrazione e pubblica amministrazione. Mi riferisco soprattutto al tema delle concessioni demaniali che rappresentano una delle angolazioni di approccio al paesaggio in quanto relative allo sfruttamento del territorio. Nel Salento, soprattutto, dove le concessioni rappresentano una delle maggiori risorse economiche. Si tratta di un terreno di conflitto e di un argomento di grande interesse».

Gli imprenditori, ed i balneari in particolari, troveranno indicazioni utili?

«Questo convegno presenta degli aspetti multidisciplinari, ci sono paesaggisti, architetti del paesaggio, forse però mancano altre figure: avrei visto bene la presenza di uno psicologo, di un sociologo, di un filosofo esperto di la filosofia del paesaggio. Ed anche magari un economista. Perché ricordo in un precedente convegno l'importanza dell'interazione e dell'interscambio fra diverse professionalità: le cose prendono un significato completamente diverso. Non ci possiamo parlare addosso fra giuristi. Quando gli economisti parlavano di know how ci dissero che chi redige il planning finanziario computa le nostre problematiche: il tipo di processo amministrativo, il decreto presidenziale, la sospensiva con la possibilità che essa venga riformata, i tempi della giustizia. Tutte cose colte e valutate in sede di business plan come incidenze negative. Problematiche che possono scoraggiare gli investitori, anche dall'estero, a prescindere dalla Bolkestein e dalla proroga delle concessioni attuali fino al 2033. Anche gli operatori stranieri farebbero i conti su questi profili: i costi di montaggio e smontaggio, nonché i termini della stagionalità ed il fatto che una sentenza impieghi un certo tempo e possa essere riformata»

L'Italia rischia la procedura di infrazione per non avere applicato la direttiva Bolkestein. Ci sarebbero solo ricadute negative?

«Il convegno ci riserverà sorprese perché ci saranno due relatori che sosteranno la tesi del demanio come un bene e non come un servizio. E, quindi, la inapplicabilità della Bolkstein. La mia idea è che bisognerebbe individuare dei parametri per distinguere i buoni ed i cattivi operatori del settore e riconoscere loro uan diversa uscita per l'avviamento dell'attività».

Otranto e i pontili del porto. Siamo all'empasse con politici e imprese che ora chiedono aiuto al ministero: nessuna soluzione se non lo smontaggio?

«Quello che avevo da dire l'ho scritto nella sentenza. Personalmente ritengo che l'uomo resti al centro del rapporto con il territorio. L'uomo e le manifestazioni del suo esse-

Regole scritte male dai politici ma anche violate dai gestori

Sui pontili parlano le mie sentenze Al centro le opere dell'uomo

Litorale e imprese, il Tar indica la via

«Lidi aperti tutto l'anno guardiamo a chi lavora»

Peso:51%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

432-131-080

Telpress Servizi di Media Monitoring